

Distruzione e progetto

Il filosofo Nicola Emery presenta il suo ultimo libro

L'associazione Cittadini per il territorio aveva ricevuto un importante stimolo alla sua costituzione da una trilogia di serate che si erano sviluppate attorno al libro Nicola Emery: "L'architettura difficile: filosofia del costruire" del 2007.

Il filosofo ticinese, professore all'Accademia di Mendrisio, ha recentemente pubblicato un secondo volume dal titolo: "Distruzione e progetto: l'architettura promessa".

Un titolo provocatorio che ci tuffa nel mezzo di una crisi che non è solamente economica poiché in crisi sono anche i fondamenti culturali dell'agire individuale e collettivo e quindi anche le discipline che quell'agire esprimono, tra cui appunto l'architettura.

A partire almeno dall'inizio del secolo scorso i progetti architettonici che dovrebbero essere volti alla costruzione si sono spesso alleati alla devastazione, stravolgendo equilibri ambientali ed anche in modo volgare la morfologia del paesaggio.

Come mai l'architettura invece di contribuire a sostenere il buon vivere ha contribuito a realizzare l'opposto quindi non più l'ospitale, ma il non ospitale?

L'autore ritiene che l'architettura contemporanea ha finito per essere asservita al cieco impero della tecnica perdendo in prudenza, misura, autocontrollo, responsabilità e solidarietà divenendo così strumento di aggressione alla terra e alla natura.

Il libro, oltre a fare una diagnosi di quanto avvenuto nel secolo scorso, durante il quale sono prevalsi in modo unilaterale la ricerca del profitto e

della crescita ad ogni costo, delinea una possibile risposta in modo da opporre alla “distruzione creatrice” una concezione del progetto architettonico inteso come un profondo curare, recuperare e salvare.

Molti cittadini ed evidentemente **i Cittadini per il territorio** percepiscono quotidianamente segni evidenti di degrado nel progettare e nel costruire, come pure il grande silenzio delle categorie professionali, e non solo, di fronte alla devastazione (cfr. ad esempio le rive dei laghi in tutta la Svizzera).

Per rompere questo silenzio propongono dunque una serata di riflessione con Nicola Emery che sarà introdotto da Christian Marazzi.

L'incontro si terrà giovedì 9 febbraio alle ore 18.30 presso le Scuole Canavée di Mendrisio